



# Professioni Intellettuali

Anno 1  
n. 9-10-11-12  
2006

SETTEMBRE-OTTOBRE-  
NOVEMBRE-DICEMBRE

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DRCE - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006

## Decidere a Bruxelles per condizionare Roma

La strategia di trasposizione delle direttive Comunitarie nella legislazione italiana

Il 24 ottobre scorso la Confederazione Italiana Unione delle Professioni Intellettuali (CIU), quale membro del Comitato Economico e Sociale Europeo, ha iniziato quattro anni di attività, in rappresentanza di tutte le professioni intellettuali italiane, in quanto unico rappresentante specifico delle categorie dei quadri, professionisti, ricercatori etc.

Poiché personalmente sono al terzo mandato e da nove anni membro del CESE, ho pertanto l'opportunità di valutare l'andamento del progressivo e crescente peso politico determinato dal trasferimento delle deliberazioni comunitarie nella legislazione e nelle politiche economiche e sociali dell'Italia.

Infatti mentre l'Europa sta aggiornando strutture, programmi e fondi per adattarsi al nuovo scenario mondiale, in quanto l'alternativa sarebbe la marginalizzazione e l'isolamento, la presenza e l'azione a Bruxelles hanno assunto un peso crescente e di grande rilievo.

Ne è prova il fatto che il sistema degli Organi dell'Unione Europea incide sulla formazione dell'80% della legislazione italiana nazionale, nonché su quella regionale e locale. Nel caso dell'Italia tutto ciò è positivo perché ha consentito l'avvio di processi di modernizzazione che le forti resistenze, dei poteri della conservazione, avrebbero impedito.

Inoltre le stesse Politiche Europee hanno un impatto, diretto o indiretto, sullo sviluppo economico e sociale di tutti gli Stati membri, tale da influenzare circa l'80% delle decisioni. Questo, spesso, i Governi nazionali, compreso quello italiano, non lo dicono per non apparire, al loro elettorato, meno potenti.

La nostra presenza, già nella passata legislatura, ha dimostrato di dare i suoi frutti, come emerge in altre parti del giornale. Fattore, questo, che risalta maggiormente per l'Italia che è considerato il Paese più debole rispetto, ad esempio, ai concorrenti inglesi o francesi, ma anche spagnoli.

Con l'ingresso ora, della CIU nella sezione Trasporti, Energia, Infrastrutture diverse e comunicazione siamo in grado di dare il nostro contributo, per la materia delle professioni intellettuali, alle linee d'indirizzo in mercati strategici come l'energia, le telecomunicazioni, la ricerca, l'acqua, porti, autostrade, strade, acquedotti, aeroporti, ect... Così come nelle altre due sezioni, (Politiche Industriali e Lavoro), di cui siamo già membri, daremo il nostro contributo per la sicurezza alimentare, l'occupazione, la formazione continua, la Pubblica Amministrazione, l'innovazione industriale e scientifica, le politiche territoriali etc.

Sono settori su cui l'Italia fa sempre meno parte delle lobby, che ormai agiscono di più nei Palazzi del potere regionale e locale, nonché direttamente a Bruxelles, la Capitale d'Europa.

Sul piano delle mentalità e su quello culturale è difficile far uscire le imprese, ma anche i lavoratori italiani, dalla "sindrome nazionale" per far capire loro che solo attraverso le Organizzazioni Collettive di rappresentanza accreditate dal Consiglio dei Ministri europeo, come la CIU, si possono ricavare vantaggi dall'adesione all'Unione Europea e all'euro.

**Pertanto vogliamo lanciare una nuova iniziativa per la strategia aziendale o di settore economico, un'attuazione del programma 2006/2007 approvata dalla Giunta CIU nel giugno scorso: i pareri approvati dal CESE, che condizionano poi le direttive comunitarie, inizialmente per una decina di settori economici e delle P.A., li metteremo a disposizione dei rispettivi gruppi aziendali CIU interessati.**

Ciò offrirà l'opportunità ai nostri iscritti di essere informati sui cambiamenti delle politiche di settore, prima a livello europeo e poi nazionale, almeno un anno prima dei loro stessi datori di lavoro. In secondo luogo, consentirà ai Gruppi Aziendali CIU, con le opportune elaborazioni ed adattamenti, di agire prima degli altri concorrenti e comunque di acquisire un potere contrattuale dettati dalle capacità di proposta, nonché dall'informazione prioritaria prima citata, fruendo dell'elevata professionalità, che caratterizza le categorie rappresentate dalla nostra Confederazione. Questo vuol dire saper cogliere le opportunità ma anche un modo nuovo di fare sindacato e tutelare gli interessi degli iscritti.

Le PMI, ad esempio, non possiedono né mezzi finanziari, né risorse umane, per praticare individualmente il lobbying e tantomeno essere ben informati e adeguatamente rappresentati per cogliere le possibilità offerte non solo dai finanziamenti ma della modernizzazione di sistema, offerte dall'Europa, vista la quantità di fondi comunitari non utilizzati.

Ma lo stesso discorso vale per i sindacati su altre materie.

Per la strategia politico-sindacale in considerazione del muro che in Italia i poteri fordisti oppongono al cambiamento e alla modernizzazione, la CIU, così come qualche altra Organizzazione, ha scelto la strategia di conseguire l'approvazione a livello del diritto comunitario di alcuni temi d'interesse, per poi farli trasferire nel diritto interno italiano in quanto vi è l'obbligo, per l'Italia, di adattare la legislazione nazionale ai diversi ambiti di quella Europea.

Un test di verifica l'abbiamo, nel nostro campo, dal disegno di legge sulle professioni, che dovrà essere approvato entro ottobre del 2007, il cui testo non fa altro che recepire una direttiva comunitaria (dir. 2005/36/CE) a cui la CIU ha contribuito, a Bruxelles, nella formazione di alcuni articoli, come abbiamo illustrato a fine dicembre al Ministro della Giustizia, per i professionisti, le cooperative del sapere, ect. Nella passata legislatura del CESE, la CIU ha largamente primeggiato nella trasposizione delle proprie proposte con ben 15 quozienti.

Ora ci battiamo perché gli stessi vengano trasferiti nella legislazione italiana per la riforma della legge 190/85 sui quadri, così sui ricercatori.

Infine i professionisti dipendenti, li vediamo ben inseriti nel disegno di legge sulla riforma delle professioni varata il 1° dicembre 2006 dal Consiglio dei Ministri.

Indubbiamente i professionisti dipendenti sarebbero ancora nella mente del Signore, se non avessimo svolto un'azione a tenaglia presso il Parlamento Europeo, con l'approvazione della direttiva 2005/36/CE, nonché mediante una mobilitazione di opinione in Italia, a mezzo di numerosi Forum sul territorio (Torino, Sassari, Catanzaro, Potenza, Roma, ect...). Così è stata utile la lobbying presso il Parlamento Italiano etc., Pertanto la nostra strategia d'influenzare Bruxelles, per fare approvare i diritti di nostro interesse al Governo e al Parlamento Italiano, per trasferirli, infine, nella contrattazione - nazionale, aziendale e individuale - si dimostra pagante e nel 2007 intendiamo cogliere, ma con il necessario impegno e concorso di tutti gli iscritti, altri importanti risultati!

Corrado Rossitto



Clemente Mastella

Ministero della Giustizia  
Ufficio Stampa

**PROFESSIONI:  
MASTELLA INCONTRA  
ROSSITTO PRESIDENTE CIU**

Il Ministro Della Giustizia, Clemente Mastella, ha ricevuto il Presidente della CIU (Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali) Corrado Rossitto sul disegno di legge di riforma delle professioni varata dal Consiglio dei Ministri il 1 dicembre 2006.

Rossitto ha confermato al d.d.l. della sua Confederazione sia perché vi è l'obbligo di applicazione, entro ottobre 2007, della direttiva europea in materia (2005-36-CE) sia perché il provvedimento governativo interpreta sostanzialmente il dispositivo comunitario, a cui la stessa CIU ha collaborato a Bruxelles, nella fase di formazione, ad alcuni articoli.

"D'altronde - ha fatto presente Rossitto al Ministro Mastella - la riduzione delle barriere monopolistiche a favore di una maggiore concorrenza sono elementi decisivi per la crescita economica e per nuove opportunità, dei professionisti italiani, sul mercato europeo, nonché per la protezione dei consumatori secondo la strategia di Lisbona". In particolare la CIU ha sottolineato come il Consiglio europeo (all'articolo 2 della direttiva 36), stabilisce che la prestazione intellettuale prescinde dal modo in cui la professione viene svolta se, cioè, a titolo dipendente o indipendente.

Roma, 27 dicembre 2006

Consuntivo CIU 2002-2006 al CESE

2 e 4

Principali notizie di  
settembre-ottobre-novembre-dicembre

3

Come siamo organizzati

4

**CONSULTA IL SITO: [www.ciuonline.it](http://www.ciuonline.it)**

Comitato economico e sociale europeo

# CONSUNTIVO CIU DELLA CONSILIATURA 2002-2006

## I QUADRI AVANZANO IN EUROPA

**Emendamenti in favore dei quadri, ricercatori, professionisti ai pareri su direttive comunitarie presentati dalla CIU ed approvati a Bruxelles in seduta plenaria dal Comitato Economico e Sociale Europeo**

(pubblichiamo solo le parti essenziali che fanno esplicito riferimento alle precitate categorie)

### 1 EUROMEDITERRANEO

**PARERE DEL CESE approvato il 25 settembre 2003**  
**"Per una maggiore partecipazione a livello nazionale e regionale della società civile organizzata al partenariato euromediterraneo"**

**Sviluppare una rete di quadri o management intermedio, per le imprese e la Pubblica Amministrazione, che faciliti la promozione socio-economica e l'acquisizione di Know-How o conoscenze.**

Il Comitato plaude altresì alla decisione di avviare un programma regionale per la formazione professionale che comprenda anche la creazione di un Osservatorio euromediterraneo sull'occupazione e la formazione professionale generale e quella dei quadri.

A tale proposito, il Comitato giudica indispensabile avvalersi dell'apporto dei quadri più esperti che, grazie alla loro creatività e alla pratica acquisita, possono contribuire allo sviluppo organizzativo e, di conseguenza, al sistema produttivo ed economico delle rispettive regioni. Perché tale operazione sia coronata da successo, è opportuno sia formare adeguatamente la forza lavoro locale sia fornire assistenza alle imprese che intendono impiantare la loro sede in questi paesi, o anche agire nel quadro della politica di gestione dei flussi migratori al fine di promuovere iniziative di selezione e di formazione in loco nelle imprese interessate ad assumere emigrati.

### 2 ORARIO DI LAVORO QUADRI

**PARERE CESE (COM(2003) 843 def.) approvato il 2 giugno 2004**  
**Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni e alle parti sociali a livello comunitario relativa al riesame della direttiva 93/104/CE concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro**

#### Osservazioni specifiche

Dato che il periodo di riferimento di dodici mesi viene già applicato in numerosi Stati membri grazie ai contratti collettivi, e visto che un sistema di calcolo più flessibile potrebbe favorire le piccole e medie imprese in tutta l'UE, il CESE, alla luce delle vigenti disposizioni, ritiene che le parti sociali dispongano della flessibilità necessaria per adattare i contratti collettivi alle diverse realtà dei vari Stati membri.

Vista la peculiarità dell'orario di lavoro dei quadri, il Comitato è favorevole al coinvolgimento diretto delle organizzazioni che rappresentano questa categoria nelle procedure e nei negoziati che stabiliscono le condizioni relative all'orario di lavoro. Ciò richiederebbe tuttavia disposizioni specifiche.

### 3 DONNE QUADRO

**DOCUMENTO DI LAVORO (COM(2004) 279 def. - 2004/0084 (COD))**  
**approvato l'11 agosto 2004.**  
**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego**

#### Gli obiettivi di Lisbona

Il notevole aumento del tasso di occupazione femminile ha, fin dalla metà degli anni settanta, contribuito in misura considerevole alla crescita del tasso di occupazione in Europa, grazie alla terziarizzazione del lavoro femminile e all'accresciuto successo delle donne in campo scolastico e universitario. E' altresì evidente come la manodopera femminile sia sempre più qualificata. **Ciò nonostante, le donne sono ancora sottorappresentate sia ai livelli medio-alti, come per le donne quadro, nonché ai livelli manageriali e nei consigli di amministrazione.**

### 4 RICERCATORI DEI PAESI TERZI

**PROGETTO DI PARERE (COM(2004) 178 def. - 2004/0061 (CNS))**  
**approvato il 23 settembre 2004**  
**Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa alla presentazione di una proposta di direttiva e di due proposte di raccomandazione volte ad agevolare l'ammissione dei cittadini di paesi terzi a fini di ricerca scientifica nella Comunità europea.**

Tra i temi trattati nella precedente comunicazione della Commissione sui ricercatori (COM(2003) 436 def.) il Comitato intende sottolineare le questioni di genere, e in particolare il fatto che nella ricerca le donne sono sottorappresentate, specialmente a livello manageriale o di donne quadro. Questo vale soprattutto per le ricercatrici provenienti dai paesi terzi.

### 5 POLITICA INDUSTRIALE EUROPEA

**P A R E R E (CESE/640/2004) approvato il 15 dicembre 2004**  
**Accompagnare le trasformazioni strutturali: una politica industriale per l'Europa allargata**

#### Promuovere un nuovo stile di politica industriale: la posizione del CESE

Il Comitato appoggia decisamente la creazione di "piattaforme tecnologiche" a causa sia dell'aspetto preminente della "conoscenza" e della R&S, sia del fenomeno della "mobilità dei cervelli" (scienziati, ricercatori, quadri e liberi professionisti) a livello mondiale. Tali piattaforme, cui si spera parteciperanno attivamente sia i settori industriali, sia il mondo imprenditoriale, non devono interessare solo le imprese in quanto tali, bensì anche includere altri attori chiave come gli istituti tecnologici di punta e le principali università. Queste piattaforme possono anche generare nuove alleanze fra privati o fra soggetti pubblici e privati in Europa.

In Europa sarà necessario creare un particolare clima che sia propizio alla conoscenza grazie ad un'efficace sinergia fra le università, gli istituti tecnologici e l'industria, allo scopo di promuovere la tecnologia applicata. Occorrerà tener presenti le caratteristiche specifiche proprie dei singoli settori. Inoltre, un'economia basata sulla conoscenza presuppone gli strumenti necessari per assicurare la formazione lungo tutto l'arco della vita, che dovrebbe essere intrapresa anche negli istituti di formazione e nelle università. Anche questo aspetto può essere promosso con interventi nei singoli settori. **A tal fine sarebbe opportuno rafforzare il ruolo dei vari tipi di quadri intermedi, per assicurarne la mobilità all'interno dell'Unione europea.**

### 6 DISTRETTI INDUSTRIALI EUROPEI

**P A R E R E CESE INT/247 approvato il 6/7 aprile 2005**  
**I distretti industriali europei verso le nuove reti del sapere**

#### Dai distretti ai metadistretti europei del sapere

In effetti, lo spostamento verso un sistema dominato dalla conoscenza comporta anche rilevanti **problemi di governance**:

l'evoluzione del distretto verso una configurazione di rete aperta, ossia di rete locale integrata in *network* globali di produzione, circolazione e utilizzazione delle conoscenze, comporta il passaggio delle imprese distrettuali dal vecchio sistema di **divisione produttiva del lavoro**, nel quale esse hanno finora saputo collocarsi con successo, ad un nuovo **sistema incentrato sulla conoscenza, estesa a tutti gli operatori, ai quadri pubblici e privati, e a tutti i livelli**. Mentre il primo ha al suo centro la capacità di gestire le operazioni materiali di fabbricazione, la risorsa critica del secondo è la **capacità di gestire flussi informativi globali**, di comunicare mediante linguaggi scientifico-tecnologici e di **governare moduli organizzativi complessi**, il tutto sullo sfondo della necessità endogena del distretto di reinvestire nella dimensione della **formazione professionale e della conoscenza strutturata**.

#### Verso un nuovo approccio strategico delle politiche UE per i distretti del sapere

- azioni di formazione congiunta per i manager di distretto, i responsabili d'impresa, i responsabili dei sistemi finanziari e creditizi, da attuare con i decisori politici e con i responsabili del settore pubblico, **nonché con i quadri degli enti locali e territoriali, cointeressati nel processo formativo.**

### 7 INGEGNERIA MECCANICA

**P A R E R E CESE CCM/020 approvato il 28 aprile 2005**  
**Trasformazioni industriali nel settore dell'ingegneria meccanica**

#### Cosa fare a livello europeo

Tutti i miglioramenti dipendono da sistemi di istruzione innovativi e stimolanti. È necessario pertanto mettere a punto moduli di insegnamento aggiornati, anche all'interno delle aziende stesse, e incoraggiare l'industria a collaborare in modo stretto con le scuole, gli istituti di istruzione superiore e i centri di formazione professionale. In tale contesto occorre favorire la partecipazione diretta dei **quadri** ai pertinenti programmi di formazione e in cambio offrire agli insegnanti la possibilità di interagire con le aziende. Inoltre, le scuole andrebbero incoraggiate a partecipare in qualità di espositori alle fiere aziendali (internazionali).

Un coordinamento efficace tra l'industria (**quadri**, sindacati, personale) e gli istituti di istruzione a tutti i livelli è destinato a rafforzare le specialità regionali, promuovendo di conseguenza la formazione e lo sviluppo di forti raggruppamenti regionali. Si tratterebbe di un coordinamento in larga misura regionale non solo a causa del grandissimo numero di aziende coinvolte, ma anche per l'impatto delle specialità regionali e delle diverse culture.

Nonostante la mobilità di **ingegneri e tecnici di progettazione** all'interno dell'Unione lasci ancora molto a desiderare, il processo di Bologna e la crescente convergenza tra i curricula dei politecnici europei, dei centri di formazione professionale e degli ordini professionali degli ingegneri sta portando a un mercato europeo del lavoro per le competenze ingegneristiche.

## Principali notizie di settembre/ottobre/novembre/dicembre 2006

### COMUNICATO STAMPA 6 settembre 2006

#### AGENZIA DI LISBONA: L'EUROPA LANCIA A HELSINKI UN PIANO D'AZIONE PER LA MOBILITA' DEI LAVORATORI NEI PAESI U.E.

Con la partecipazione della CIU, si è svolta ad Helsinki, dopo l'intervento del Primo Ministro Finlandese Metti Vanharen, la Conferenza europea sulla mobilità dei lavoratori che infrange il mito della fedeltà aziendale in favore della libertà di spostamento tra i Paesi dell'Europa comunitaria.

La novità sta nell'annuncio della Commissione europea, a Helsinki, di un "piano d'azione" per attuare una strategia che favorisca la mobilità tra i Paesi U.E. dei lavoratori, in primo luogo quelli delle professioni intellettuali, per realizzare l'economia competitiva della conoscenza.

### COMUNICATO STAMPA 11 ottobre 2006

#### INSEDIATO IL NUOVO CESE 2006-2010: ROSSITTO CONFERMATO PER LA TERZA VOLTA

Il 24 ottobre 2006 a Bruxelles si è aperta la nuova consiliatura 2006-2010 del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) composto da 317 membri, in rappresentanza dei 25 Paesi dell'U.E., appena nominati su decisione del Consiglio Europeo. 24 consiglieri sono italiani.

La Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali-CIU è stata riconfermata e sarà rappresentata dal suo Presidente Corrado Rossitto che è al terzo mandato quadriennale.

A fine luglio il Presidente del CESE Anne Marie Sigmund ha premiato Rossitto con una medaglia per l'attività svolta nei primi otto anni.

I consiglieri italiani appartengono rispettivamente: 3 a Confindustria, 2 ciascuno a CGIL, CISL e UIL, ed un rappresentante ciascuno per CIU, CIDA, CONFEDIR, CISAL, UGL, SINPA, CONFASAL, ACLI, COLDIRETTI, ABI, LEGA-COOPERATIVE, CONFARTIGIANATO, CONFSCOOPERATIVE, CONFAGRICOLTURA e CONFCOMMERCIO.

Il CESE, istituito dai trattati comunitari di Roma del 1957, è corrispondente al CNEL italiano, ma svolge il compito politico-sociale di ponte tra l'Europa e le organizzazioni della società civile organizzata. Inoltre ha funzioni consultive obbligatorie per il Consiglio dei Ministri, la Commissione ed il Parlamento dell'Unione Europea ed ha potere di iniziativa.

### COMUNICATO STAMPA 14 ottobre 2006

#### DA POTENZA LA CIU CHIEDE LA RIFORMA DELLA LEGGE SUI QUADRI E L'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/2006 NEI CCNL DELLA P.A. E DELLE AZIENDE

Intervenendo al Forum CIU svoltosi a Potenza sul tema: "Quadri e Professionisti nello spazio europeo ed italiano alla luce della direttiva comunitaria 2005/36/CE e del decreto legislativo 30/2006", a cui hanno partecipato l'Europarlamentare Giovanni Pittella (DS), il Sen. Vincenzo Taddei (FI) e molti segretari regionali della CIU, Rossitto ha rappresentato la necessità che l'Italia si adegui rapidamente al mercato del lavoro professionale euro-

peo, caratterizzato dalla mobilità professionale, per contrastare economicamente, in termini di qualità ed innovazione, le sfide asiatiche.



Forum di Potenza

### NEWS 17 ottobre 2006

#### SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO CIU-POSTE ITALIANE S.P.A.

È stato sottoscritto oggi un importante protocollo tra la CIU e POSTE ITALIANE S.p.A.

L'Azienda si impegna a riconoscere ai lavoratori in possesso dei requisiti per il diritto alle pensioni di anzianità e vecchiaia, che si avvalgono della facoltà di risolvere consensualmente il proprio rapporto di lavoro, un trattamento di incentivazione all'esodo secondo le prassi gestionali in atto.

I contenuti di tale accordo troveranno applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2006.

### NEWS 7 novembre 2006

#### "LA CIU ALLA TAVOLA ROTONDA DELL'UNIDO-ONU"

Presso il Ministero degli Affari Esteri, su invito del Direttore Generale dell'UNIDO, Agenzia specializzata delle Nazioni Unite (ONU), il Presidente della CIU CORRADO ROSSITTO ed il Vicepresidente GIUSEPPE JANNE hanno partecipato stamane alla Tavola Rotonda sul commercio e lo sviluppo sostenibile per i Paesi in via di sviluppo.

L'invito alla CIU fa seguito al nostro forum sull'AFRICA, svoltosi nel dicembre dello scorso anno al CNEL. L'attività dell'UNIDO è orientata alla valutazione della fattibilità tecnica ed economica dei progetti di collaborazione industriale, allo sviluppo delle nuove tecnologie ed in particolare agli aspetti e alla formazione manageriale, per creare progetti know-how e nuove imprese.

L'UNIDO per la realizzazione dei progetti si agevola dell'assistenza tecnica delle associazioni di categoria.

### NEWS 9 novembre 2006

#### "AUDIZIONE DELLA CIU PRESSO LA COMMISSIONE DEL LAVORO DEL SENATO"

La CIU ha partecipato all'Audizione parlamentare, che si è svolta oggi al Senato, sulla "Riforma del Processo del lavoro" (disegno di legge 1047) con un intervento, depositando poi una memoria scritta illustrativa della posizione confederale in materia.

Il Presidente della Commissione Lavoro

Sen. Tiziano TREU ha comunicato che seguiranno nuove audizioni.

La CIU era rappresentata dal Vice-presidente Geom. Giuseppe JANNE e dall'Avvocato Albino ANGELILLO.

### COMUNICATO STAMPA 18 novembre 2006

#### FORUM DI ROVIGO

#### CIU: CREARE COMITATI DELLA SOCIETA' CIVILE ORGANIZZATA PER LE RETI EUROPEE SIGNIFICATIVE POSSIBILITA' DELLE BIOMASSE: 1.600.000 POSTI DI LAVORO E 400.000 RICERCATORI

Proprio facendosi interpreti di questa necessità, FederVeneto API e CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali, hanno siglato un importante protocollo d'intesa. L'obiettivo è quello di essere promotori di "Comitati della società civile organizzata" con la finalità di contribuire alla inversione di tendenza rispetto ad una cultura negativa verso la modernizzazione del sistema delle reti europee, mediante iniziative di comunicazione e dibattito, ad iniziare da quello energetico con la conversione al carbone delle centrali, lo sviluppo delle biomasse e di altre energie alternative.



Forum di Rovigo

### NEWS 24 novembre 2006

#### "RIFORMA PROFESSIONI: LA CIU A DIFESA DEI PROFESSIONISTI DIPENDENTI"

Il Presidente della CIU ha inviato una lettera al Ministro di Grazia e Giustizia Clemente Mastella in merito all'art. 2 della bozza sulla riforma delle professioni.

In particolare la CIU chiede di rivedere la formulazione dell'art. 2 lettera b che prevede, tra i criteri generali, quali professioni ordinarie siano compatibili con la prestazione di lavoro subordinato e quali no.

Tale criterio limitativo, ad avviso della CIU, contrasta con la direttiva Europea 2005/36/CE che non prevede limitazioni, nella logica della liberalizzazione, per le prestazioni intellettuali, comunque svolte. Inoltre ciò non si concilia con l'iscrizione all'ordine o albo per coloro che svolgono "funzioni direttive" per 5 anni nella stessa funzione come previsto all'art. 17 delle direttive citate, recepite dal Parlamento italiano nella legge Comunitaria 2005.

La CIU concorda invece col Testo Legislativo, sulle necessità di "garanzie per l'autonomia e l'indipendenza intellettuale e tecnica" dei professionisti dipendenti rispetto al datore di lavoro.

### NEWS 13 dicembre 2006

#### IMPORTANTE ACCORDO SINDACALE CIU - REGIONE PIEMONTE

È stato sottoscritto dalla CIU - delegazione Piemonte un contratto decentrato con la Regione Piemonte per il finanziamento di politiche di sviluppo del personale.

In particolare è stato elevato a 2500 euro all'anno, cioè al massimo contrattuale, l'indennità di responsabilità riguardante le posizioni di area D apicale, cioè relative alle posizioni organizzative ed alle alte professionalità. L'area D apicale riguarda circa 600 Quadri.

Inoltre, nell'accordo si è provveduto a garantire il finanziamento per coloro che erano stati nominati ad un incarico di progetto a livello dirigenziale triennale ora giunto in scadenza.

### COMUNICATO STAMPA 11 dicembre 2006

#### FORUM AL CNEL

#### CIU: IN ITALIA MANCA UNA RETE DEI PROFESSIONISTI DELLA CULTURA. LA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA CHIEDE UN'ECONOMIA DELLA CULTURA.

Promosso dalla CIU, si è svolto oggi a Roma presso il CNEL un Forum nazionale sul tema: *Il futuro profilo del lavoro nella società della conoscenza: creare una rete delle professioni intellettuali della cultura in Italia e in Europa.*

"La CIU vuole creare un'area di convergenza per gli operatori ed i professionisti della cultura per aprire, con maggior forza, un dialogo con le Istituzioni italiane e comunitarie dal momento che l'Unione Europea ha individuato lo strumento culturale come un collante di coesione tra i popoli dei 25 Paesi - ha dichiarato Corrado Rossitto, Presidente CIU e consigliere Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) - Si tratta, pertanto, di realizzare un insieme culturale, italiano ed europeo, fondato sui professionisti dell'arte e della cultura".



Forum di Roma

### NEWS 21 dicembre 2006

#### CIU AL QUIRINALE

Il Presidente della CIU, Corrado Rossitto, ha partecipato ieri alla cerimonia di scambio degli auguri di fine anno con le alte cariche dello Stato su invito del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

In tale occasione il Dr. Rossitto ha avuto uno scambio di opinioni, in merito alle problematiche delle categorie rappresentate dalla CIU, con il Presidente del Consiglio Prof. Romano Prodi, con il Ministro del Tesoro Tommaso Padoa Schioppa, con il Ministro della Funzione Pubblica Prof. Luigi Nicolais.

## 8 ISTITUTO EUROPEO SULLE PARI OPPORTUNITA'

**PARERE CESE SOC/204 approvato il 28 SETTEMBRE 2005**  
**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che**  
**costituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere**  
COM(2005) 81 def. - 2005/0017 (COD)

### Conclusioni e raccomandazioni del Cese.

avanzamento in carriera delle donne e loro accesso a **funzioni di quadro** o direttive, monitoraggio della situazione delle donne che ricoprono **ruoli direttivi** e dirigenziali.

## 9 ATTUARE IL PROGRAMMA COMUNITARIO DI LISBONA

**PARERE COMPLEMENTARE AL 28 NOVEMBRE 2005** della commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI) in merito alla **Comunicazione della Commissione - Attuare il programma comunitario di Lisbona: un quadro politico per rafforzare l'industria manifatturiera dell'UE - verso un'impostazione più integrata della politica industriale** (COM(2005) 474 def.)

### Conclusioni e raccomandazioni

Una politica industriale sui territori deve porsi i seguenti obiettivi: favorire, mediante la formazione, il superamento del "Paradosso europeo", valorizzando i **ricercatori**, i **quadri** e i "Mediatori tecnologici", che sono fondamentali per aiutare le PMI a superare le frontiere dell'innovazione.

## 10 NANOSCIENZE E NANOTECNOLOGIE

**PROGETTO PRELIMINARE DI PARERE RIVEDUTO AL 7 FEBBRAIO 2006** della sezione specializzata Mercato interno, produzione e consumo sulla **Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo - Nanoscienze e nanotecnologie: un piano d'azione per l'Europa 2005-2009** COM(2005) 243 def.

### Conclusioni e raccomandazioni

alla necessità di preparare risorse umane qualificate nell'ambito scientifico, tecnico e produttivo, nonché **quadri industriali**, che siano in grado di interagire con il mondo delle nanoscienze e delle nanotecnologie.

### Motivazioni

l'ottimizzazione dei regimi di proprietà intellettuale e la creazione a livello europeo di un Nano-IPR Helpdesk per rispondere alle esigenze dei **ricercatori**, delle imprese e dei centri di ricerca.

### Osservazioni

Il Comitato sottolinea che, specie in campo di N&N, i lavoratori e i **quadri tecnici e scientifici** rappresentano e debbono continuare a rappresentare il punto di forza delle imprese europee socialmente responsabili.

## 11 LA GOVERNANCE TERRITORIALE DELLE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI

**P A R E R E CESE (CCMI/031) approvato il 13 SETTEMBRE 2006**  
**La Governance territoriale delle trasformazioni industriali:**  
**il ruolo delle parti sociali e il contributo del programma quadro**  
**per l'innovazione e la competitività**

### Conclusioni e raccomandazioni

Da qui la necessità, secondo il CESE, di procedere quanto prima alla creazione di nuove competenze capaci di orientare i cittadini verso i cambiamenti, Vanno orga-

nizzate azioni di formazione congiunte per i manager di distretto, i responsabili di impresa, i responsabili dei sistemi finanziari e creditizi, da attuare con i decisori politici, con i **responsabili del settore pubblico**, con i **quadri degli enti locali e territoriali**.

È di primaria importanza studiare nuove forme per attivare sul territorio capitali umani, anche attraverso un maggiore equilibrio tra tempo di vita e di lavoro, l'introduzione di incentivi, in particolare per **le professioni intellettuali e ad alta qualificazione, come quadri, ricercatori, professionisti dell'industria**, che permettano agli interessati di trovare, nel corso della vita lavorativa benefici adeguati.

## 12 QUALITA' DELLA VITA PROFESSIONALE

**P A R E R E CESE (SOC/232) approvato il 13 SETTEMBRE 2006**  
**Qualità della vita professionale, produttività e occupazione di fronte alla**  
**globalizzazione e alle sfide demografiche**

Sarà altresì opportuno garantire una maggiore presenza delle **donne negli incarichi di quadro, direttivi e dirigenziali** e assicurare loro migliori possibilità di conciliare la **vita professionale e quella familiare**. Si tratta in sostanza di migliorare le condizioni di lavoro in generale per prevenire lo stress e le malattie professionali - in modo da salvaguardare l'occupabilità, soprattutto dei lavoratori anziani - e di assicurare condizioni di lavoro che tengano conto dell'invecchiamento della popolazione attiva. Al riguardo il Comitato sottolinea l'importanza delle misure aziendali a favore della salute che le imprese offrono ai dipendenti su base volontaria. Un sostegno sotto forma di incentivi pubblici potrebbe favorire l'adozione più frequente di misure di questo tipo, soprattutto nelle PMI. È anche molto importante integrare nell'ambiente di lavoro i giovani, perché le équipe composte di lavoratori di età diverse fanno confluire le competenze dei giovani con l'esperienza dei più anziani favorendo l'emergere delle idee migliori e più innovative.

## 13 ISTITUZIONE DEL FONDO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

**P A R E R E CESE (CCMI/036) approvato il 13 SETTEMBRE 2006**  
**Istituzione del Fondo di adeguamento alla globalizzazione**

Particolare attenzione andrebbe **riservata al personale d'inquadramento intermedio e superiore** onde evitare un'eventuale fuga di cervelli. In questi casi specifici sarà probabilmente necessario combinare assieme il FEG e i fondi strutturali, nonché utilizzare al meglio la rete EURES **per favorire le occasioni di mobilità su tutto il territorio europeo**.

## 14 LA FORMAZIONE PERMANENTE BASATA SULLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E LE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI

**P A R E R E CESE (CCMI/034) approvato il 13 SETTEMBRE 2006**  
**La formazione permanente basata sulle tecnologie**  
**dell'informazione e le trasformazioni industriali**

Il contributo della formazione permanente basata sulle tecnologie dell'informazione alle trasformazioni industriali, in particolare per quanto riguarda gli investimenti nelle competenze dei lavoratori, lo sviluppo delle risorse umane e la lotta alla disoccupazione.

La disponibilità di quadri qualificati, che sviluppano ulteriormente le loro qualifiche attraverso la formazione, è un fattore che influenza in maniera significativa il valore di una società o di una determinata impresa. È grazie a queste risorse che l'impresa è in grado di modificare le sue tecnologie di produzione e il profilo di queste ultime e di adeguarsi alle esigenze del mercato del lavoro.

## CIU: Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

### I) STRUTTURE SINDACALI

#### A) AGENZIE SINDACALI

Le **Agenzie** hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale. Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali e ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza. A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU.

**La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:**

Agenzia dei Quadri delle **Aziende** di Diritto Privato  
Agenzia dei Quadri e dei Vicedirigenti delle **Pubbliche Amministrazioni**  
Agenzia dei **Professionisti**, professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali  
Agenzia dei **Pensionati** e della **Terza età**  
Agenzia dei **Ricercatori**  
Agenzia delle **Piccole Imprese** e della **Cooperazione**  
Agenzia dei **Professionisti** della Cultura  
Agenzia dei **Professionisti** Stranieri

**B) Nei luoghi di lavoro:** sono **Gruppi Aziendali** della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente. Possono costituirsi Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Aziende, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

### II) STRUTTURE TERRITORIALI

#### DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in **Delegazioni regionali**, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

### III) CITTADINI STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO

#### QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le **professionalità intellettuali** previste dallo Statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentare i loro specifici interessi in Italia.

#### DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite **Delegazioni CIU** per le professionalità intellettuali colà residenti ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

#### DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- ad essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione;
- utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc... istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

#### DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle **quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattenuta mensile di € 10,33 sulla busta paga o con altri mezzi di pagamento.**

Chiuso in redazione: 01 febbraio 2007  
Finito di stampare: 08 febbraio 2007

**Direttore Responsabile**  
Corrado Rossitto

**segreteria di redazione**  
Via Gramsci, 34 - 00197 Roma  
Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/3225558  
e-mail: segreteria@ciuonline.it

**Abbonamenti**  
Prezzo di una copia e 1,0  
Estero e 2,0  
Sostenitore e 200,0

**Stampa:** Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.  
via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma  
Telefono & fax 06.65.30.467  
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it